

Sistema

Tamagnini: «Con Fsi investiamo sulle persone e sulla formazione»

Il fondo, fresco dell'acquisizione del 41,2% di Missoni, ha come filosofia quella di supportare le famiglie degli imprenditori, lasciandoli operativi e di sostenere la creazione di nuove competenze. **Fabio Gibellino**

Con l'acquisizione del 41,2% di Missoni, Fsi è il nome nuovo del mondo della moda. Guidata da Maurizio Tamagnini, che ama definirla, «Il fondo dei fondi sovrani che investe nelle eccellenze del Made in Italy», la società d'investimento è tra le più importanti in Europa, e la più grande in Italia, tra quelle che concentrano le proprie strategie nelle aziende italiane manifatturiere, dei beni di consumo e dei servizi.

Com'è iniziata la vostra avventura nel mondo del lusso?

È stato un percorso naturale, perché il nostro scopo è quello di creare una combinazione tra la genialità degli imprenditori e un modello gestionale di successo. E la genialità mista alla creatività di questi imprenditori ha reso l'Italia il paese leader assoluto nel mondo della moda, del lusso ma anche dell'innovazione.

Com'è nato l'accordo con Missoni?

È stato naturale, perché il loro progetto è coerente con la missione di Fsi. I Missoni sono innamorati del loro prodotto, del loro marchio e con tre generazioni ancora all'interno. Ebbene, quando ci hanno detto di voler essere protagonisti dell'azienda nel medio lungo termine, abbiamo capito che era la scelta giusta. Così abbiamo investito in un marchio italiano prestigioso lavorando con un imprenditore che non vuole la-

sciare, ma crescere, soprattutto sui mercati internazionali. E questo lo abbiamo fatto lasciando la creatività in mano alla famiglia, iniettando capitali e aggiungendo le capacità manageriali di Michele

Norsa (vedere intervista a lato). Guardate ad altre opportunità?

Siamo interessati ad altre situazioni come quella dei Missoni. Loro sono un caso studio, abbiamo impiegato due anni a mettere assieme i tasselli e gli obiettivi.

Sempre nella logica attuale?

Non acquisiremo mai il 100% di un'azienda, in alcuni casi potremmo anche arrivare alla maggioranza, ma non cambierebbe nulla nella gestione, che

sarebbe appannaggio dell'imprenditore.

È possibile in futuro creare un gruppo del lusso italiano come lo sono Lvmh o Kering?

Ritengo che gli imprenditori italiani in genere, ma del marchio in particolare, siano quelli dotati

della più grande creatività e genialità. Hanno costruito, e stanno costruendo storie importantissime. Però oggi l'imprenditore è molto sovraesposto, non si limita a gestire, come nel caso della

moda, la sola creatività. Quindi è necessario ispirarsi al metodo francese andando a ibridare la genialità con la finanza per gestire i processi aziendali e lasciare al creativo la possibilità di concentrarsi sul marchio con un'autonomia definita. Investimento che vorrei sottolineare, è da fare prima

che la proprietà pensi alla dismissione, perché altrimenti sarebbe inutile. In questa direzione e con una missione paziente, allora si creeranno anche in Italia aziende italiane che nel medio-lungo periodo potranno partecipare a un progetto di ingrandimento o di gruppo. Ricordando che i francesi, oltre a possedere molti marchi italiani, spesso si affidano anche a manager italiani di mentalità internazionale.

Cosa significa sostenibilità per Fsi?

Per noi sostenibilità ha due significati. Il primo riguarda la nostra filosofia di investimento, che supporta le famiglie che vogliono continuare a essere imprenditrici attraverso un progetto pro-attivo di apertura del capitale, senza debito e con una logica paziente, che prepari le aziende a una possibile quotazione. Il secondo è quello di lavorare a progetti come quello della scuola di alta formazione della cosmetica, che stiamo realizzando con Matteo Moretti, presidente di Lumson (altra realtà partecipata da Fsi) e del Polo della cosmesi, in collaborazione con regione Lombardia, comune di Crema e Fondazione Cariplo. Perché il nostro modo di fare solidarietà è formando nuove competenze e creando le condizioni tali per cui le filiere rimangano tali e nel territorio, così da offrire prospettive future per l'occupazione. (riproduzione ri-

servata)





Maurizio Tamagini e alcune immagini Missoni